

Torino dalla Tipografia... Favale e G., via Bernini...

Il prezzo delle associazioni ed iscrizioni deve essere anticipato...

DEL REGNO D'ITALIA

TORINO, Martedì 12 Maggio

Table with columns: Anno, Semestre, Trimestre. Rows for Torino, Provincie del Regno, Svizzera, Roma.

Table with columns: Anno, Semestre, Trimestre. Rows for Stati Austriaci e Francia, Reudiconti del Parlamento, Inghilterra e Belgio.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Meteorological observation table with columns for Date, Barometro, Termomet, etc.

PARTE UFFICIALE

TORINO, 11 MAGGIO 1863

Il N. 1218 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro dell'Interno: Viste le deliberazioni degli infrascritti Comuni delle Provincie di Calabria Ultra I, Messina, Palermo, Capitanata, Molise, Basilicata, Terra di Lavoro, Calabria Ultra II, Principato Ultra e Principato Citra, Abbiamo decretato e decretiamo:

- Sono autorizzati: 1. Il Comune di Castelvetere (Provincia di Calabria Ultra I) ad assumere la denominazione di Consolida...

- 22. Il Comune di Polizzi (d.) ad assumere la denominazione di Polizzi Generosa, in conformità della deliberazione di quel Consiglio comunale in seduta del 9 febbraio 1863.

- 17. Il Comune di Casanova (Provincia di Terra di Lavoro) ad assumere la denominazione di Casanova e Cocca...

Per rescritti del 29 marzo, 6 e 7 aprile 1863 ebbero luogo le seguenti disposizioni nel personale degli esattori e percettori delle contribuzioni: Gruppo Gio. Battista, esattore a Rivarolo, traslocato a Genova...

S. M. sulla proposta del Ministro della Guerra ha fatto le seguenti nomine e disposizioni: Con Reali Decreti del 16 aprile 1863. Sciacchitano Achille, sottotenente nell'arma di fanteria dell'Ex-Corpo dei Volontari Italiani...

Il N. 1239 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il Regolamento del 18 ottobre 1848 ed il Nostro Decreto dell'8 del mese corrente sui pensionati di Belle Arti delle Provincie Napolitane: Considerando che a' pensionati anteriori di Belle Arti ed agli attuali delle dette Provincie fu prolungato il termine della pensione, sicchè molti, i quali si trovavano nell'età richiesta al tempo che sarebbero dovuti fare il concorso, non potrebbero quest'anno esservi ammessi per aver passata l'età...

In aspettativa per infermità temporario non provventi dal servizio.

S. M. nell'udienza del 21 aprile 1863 ha autorizzato i mutui sotto accennati sulla Cassa del Depositi e Prestiti stabilita presso la Direzione Generale del Debito Pubblico a favore dei Comuni seguenti:

Comuni	Circondario	Provincia	Mutui concessi
Alagna (1)	Pavia	Pavia	5000
Garlasco (1)	Lomellina	"	50000
Castel d'Agogna (2)	"	"	6250
Ottobiano (3)	"	"	5100
Fontanile (4)	Acqui	Alessandria	12000
Nibbiola (1)	Novara	Novara	2000
Castel Lèone (3)	Ancona	Ancona	1600

**Motivi della concessione.**

- 1) Per l'acquisto d'obbligazioni del Canale Cavour.
- 2) Per l'acquisto di azioni del Canale Cavour.
- 3) Per pagare la sua quota di concorso alla costruzione della ferrovia da Torroberetti a Pavia.
- 4) Per la costruzione di una strada comunale.
- 5) Per l'estinzione di un debito.

**IL MINISTRO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE**

Visto il Regolamento del Collegio Maria Luigia di Parma del 2 novembre 1851;

Visto il Regolamento 11 aprile 1859 relativo ai posti gratuiti del Convitto Nazionale;

Visto il risultato del concorso per esami stato aperto nella città suddetta, il voto della Commissione esaminatrice e della Deputazione provinciale,

**Decreta:**

Art. 1. È concesso un posto gratuito nel Collegio Maria Luigia di Parma a ciascuno dei giovani:

Botti Amato di Ettore di Parma;

Cocconi Giuseppe di Giovanni di Parma;

Buonamici Maria di Ferdinando di Marese (Parma).

Art. 2. I detti giovani godranno detto posto sito al compimento dei loro studi secondari, classici o tecnici, sotto l'osservanza però delle disposizioni contenute nel capo II del Regolamento 11 aprile 1859 sopraccitato.

Il presente Decreto sarà registrato alla Corte dei Conti.

Dato a Torino, il 27 aprile 1863.

Per il Ministro  
REZASCO.

**PARTE NON UFFICIALE**

**ITALIA**

INTERNO - TORINO, 11 Maggio 1863

PROVINCIE	Gennaio 1863	Febbraio	Martò	1.° aprile 1863	1.° marzo 1863	1.° gennaio 1863	Risultato delle elezioni dirette
Antiche Province	5186070	5241800	5307610	5373420	5439230	5505040	5570850
Lombardia	151	151	151	151	151	151	151
Toscana	980650	980650	980650	980650	980650	980650	980650
Parma	5186070	5186070	5186070	5186070	5186070	5186070	5186070
Modena	980650	980650	980650	980650	980650	980650	980650
Romagna	980650	980650	980650	980650	980650	980650	980650
Umbria	980650	980650	980650	980650	980650	980650	980650
Marche	980650	980650	980650	980650	980650	980650	980650
Sicilia	980650	980650	980650	980650	980650	980650	980650
<b>Totale</b>	<b>5186070</b>	<b>5241800</b>	<b>5307610</b>	<b>5373420</b>	<b>5439230</b>	<b>5505040</b>	<b>5570850</b>

**ESTERO**

FRANCIA. — Il ministro dell'interno ha inviato la seguente circolare ai prefetti:

Parigi, 8 maggio 1863.

Signor prefetto,

Le elezioni che stanno per farsi saranno per la Francia una nuova occasione di affermare al cospetto dell'Europa le istituzioni che essa si diede.

In questa congiuntura fa appena d'uopo che io vi rammentassi i principi che vi debbono essere guida. Non dimenticherete che l'impero è l'espressione dei bisogni, dei sentimenti, degli interessi della popolazione, e che prima di rannodarsi tutte le forze vive della nazione ebbe origine nella casacca del popolo.

Forte per la sua origine providenziale l'Eleto del popolo mandò ad effetto tutte le speranze della Francia: giacché questa Francia, cui aveva trovato nell'anarchia, nella miseria e nell'avvilimento, in cui l'aveva gettata il reggimento dei retri, in soli pochi anni poté elevarla al più alto grado di ricchezza e grandezza.

Si sa come in questo paese, sconvolto da tante rivoluzioni, sia stato restituito l'ordine politico, religioso e sociale e ristabilita, come mai non era stata innanzi, la sicurezza delle persone e delle cose; come in dieci anni si sia raddoppiata la fortuna immobiliare; cresciuta di 7 a 8 miliardi la mobiliare e di 300 milioni la rendita pubblica: come il territorio sta stato solcato da strade ferrate, da comunicazioni vicinali e arricchito d'immensissimi lavori pubblici; come finalmente il glorioso trionfo delle nostre armi e l'alta influenza resa alla nostra politica estera abbiano coronato uno svolgimento di prosperità che non aveva ancora l'eguale nel mondo.

La storia dirà per quali prodigi di sapienza, abilità e coraggio l'Eleto del popolo abbia compiuta tutte queste cose; ma essa svelerà altresì il segreto della meravigliosa sua fortuna; cioè la fiducia assoluta con cui, in pace ed in guerra, nel felice come nei tristi eventi il popolo francese non abbia cessato di sostenerlo, soccorrerlo e difenderlo.

A questa fiducia l'imperatore fa un nuovo appello. E esso chiede al paese dei legislatori i quali dovendo terminare il loro mandato al momento in cui il principe imperiale, il figlio della Francia, giungerà alla vigilia della sua maggiore età siano altrettanto devoti quanto i loro predecessori e non abbiano altra cura che l'avvenire dell'impero.

Signor prefetto, se in Francia, come in Inghilterra, non vi fossero che partiti divisi sulla condotta degli affari, ma tutti affascinati dal pari alle nostre istituzioni fondamentali, il Governo potrebbe nelle elezioni assistere alla lotta delle diverse opinioni. Ma in un paese come il nostro, che dopo tante convulsioni non si è seriamente costituito che da dieci anni, questo gioco regolare dei partiti, il quale presso i nostri vicini secondava sì felicemente la libertà pubblica, non si potrebbe ora riprodurre che prolungando la rivoluzione e mettendo a repentaglio la libertà: poiché da noi vi sono partiti i quali non sono ancora che frazioni. Formati dagli avanzi dei Governi caduti, quantunque affievoliti ogni giorno dal tempo che solo il può dileguare, non cercano di penetrare nel cuore delle nostre istituzioni che per viziarne il principio e non invocano la libertà che per rivolgerla contro lo Stato.

Stante questa lega di ostilità, di edili e di dispetti opposta alle grandi cose dell'impero, il vostro dovere, signor prefetto, è naturalmente indicato. Compreso dai sentimenti liberali e democratici delle nostre istituzioni, cui l'imperatore si travaglia ogni giorno di svolgere, non rivolgetevi che alla ragione ed al bene delle popolazioni. Lasciate che tutti i candidati si facciano liberamente avanti, si pubblicino e distribuiscano professioni di fede e bollettini di voti secondo le forme prescritte dalle nostre leggi. Vegilate sul mantenimento dell'ordine e la regolarità delle operazioni elettorali. È un obbligo per tutti e per voi un dovere il combattere energicamente tutte le arti sleali, la cabala, la sorpresa e la frode, l'assicurare finalmente la libertà e la sincerità dello scrutinio, la probità della elezione.

Il suffragio è libero; ma affinché non possa essere ingannata da artifizii di linguaggio o da equivoci professioni di fede la buona fede delle popolazioni, designate altamente, come nelle precedenti elezioni, i candidati che ispirano maggior fiducia al Governo. Sappiano le popolazioni quali sono gli amici o gli avversari più o meno dichiarati dell'impero, e si pronunzino con tutta libertà, ma con perfetta cognizione di ciò che fanno.

Non han siamo più al tempo che le elezioni erano nelle mani di un piccolo numero di privilegiati, che disponevano del destino del paese. Grazie all'imperatore, che soppresse resistere agli antichi e nobilitò tentativi di tutti i partiti per restringere il suffragio universale, e volle mantenere il diritto di ogni Francese di essere elettore, oggi la Francia, in possesso del più vasto suffragio che esista in Europa, ha dieci milioni di elettori che rendono il suffragio segreto e non hanno a render conto di esso che a Dio ed alla coscienza. La nazione intera, signora di sé, non può essere dominata, né violentata o corrotta da calcehessia.

Signor prefetto, raccomandando alla scelta degli elettori l'immensa maggioranza dei membri uscenti dal Corpo legislativo, il Governo rende un meritato omaggio a personaggi onorevoli, di sperimentata devozione, e che prima di ricevere il patrocinio dell'amministrazione erano indicati dalla simpatia dei loro concittadini. Se esso ha creduto dover negare questa testimonianza ad alcuno, non è già per semplice differenza d'opinione, poiché esso s'impose la legge di rispettare profondamente l'indipendenza dei deputati: ma non può appoggiare presso gli elettori che uomini devoti senza riserva ed obbediti fin alla massima imperiale ed alle nostre istituzioni. È dunque contrario alla verità l'attribuire la condotta del Governo relativamente ad alcuni candidati, alla memoria di alcune discussioni. Alcuni deputati solamente, fra coloro che resero il suffragio contro l'avviso del Governo in una importante congiuntura, non hanno più il patrocinio ufficiale; ma il loro voto non influì menomamente nella risoluzione che li concerne, e quanto a me affermo che mai non ebbi il pensiero di indagare del voto ispirati da scrupoli di coscienza.

Rivolgo la vostra attenzione sopra un'altra parte che basta additare al buon senso del pubblico. I partigiani di alcuni candidati non temono di affermare che in mancanza del concorso dell'amministrazione essi possono valersi di alte ed auguste simpatie, come se nelle elezioni l'amministrazione potesse essere altra cosa che lo strumento del pensiero stesso dell'imperatore.

Terminando, signor prefetto, col rammentarvi le solenni parole cui l'imperatore pronunziava nell'apertura dell'ultima sessione: « Dite a' vostri concittadini ch'io sarò sempre presto ad accettare ciò che interessa il più; ma se sta loro a cuore l'agevolare l'opera incominciata, evitare i conflitti, i quali non ingenerano che il malgoverno, fortificare la Costituzione, che è opera loro, mandino alla nuova Camera uomini che, come voi, accettano senza occulti intendimenti il regolamento attuale, preferiscono alle sterili lotte le gravi deliberazioni; uomini che abbiano dal sentimento di questo tempo e da un vero patriottismo, l'innanziamento loro indipendenza la condotta del Governo, e non cedere mai a preferir l'interesse di un par-

lito la stabilità dello Stato e la grandezza della patria. » Voi conoscete ora, signor prefetto, tutto il pensiero del Governo dell'imperatore. Seguite esattamente le istruzioni che precedono, e attendete con fiducia il risultamento del voto. Le popolazioni dei 16 e 20 dicembre non lasceranno affievolire nelle loro mani l'opera onde vanno altere. Animate dal loro patriottismo esse si riteranno in massa allo scrutinio e formeranno una nuova e splendida adesione al glorioso impero che hanno fondato.

Ricevete, signor prefetto, l'assicurazione della distinta mia considerazione.

Il Ministro dell'interno  
F. DI PANSICNY.

**FATTI DIVERSI**

ASSOCIAZIONE AGRARIA ITALIANA. — Comitato agrario di Sanfrè. — Concorso a premi.

Nelle attuali critiche circostanze del nostro paese, dev'essere principal cura ed interesse d'ogni cittadino di migliorare e favorire il progresso dell'agricoltura nazionale in proporzione dei mezzi da ciascuno posseduti, onde ricavare dal terreno quel massimo prodotto che secondo la sua natura ed un'opportuna coltivazione si può desiderare.

Il bisogno delle migliori agrarie venne dagli agricoltori Sanfrèsi somministrato ed a dovere conosciuto, ed a tal oggetto fin dal 1861 i medesimi si costituirono in Società sotto la denominazione di Comitato Agrario del Comune di Sanfrè, aggregato all'Associazione Agraria Italiana che ha la sua sede nella capitale del Regno.

Il medesimo, in grazia della sua attività e buon volere sinora dimostrati nel far progredire la più antica e più nobile arte, l'agricoltura; ottenne dal Consiglio generale dell'Associazione Agraria Italiana parte del sussidio governativo in L. 200, che questo Comitato per incoraggiare e migliorare l'agricoltura patria ha stabilito di distribuire ed accordare in premi agli agricoltori che si renderanno più meritevoli a norma del seguente:

**Programma di premiazioni.**

Il Comitato pertanto presenta al concorso i seguenti temi e determina che sia conferito:

1.° Un premio di L. 40

A chi proporzionalmente al terreno lavorativo faccia la più estesa coltivazione di prati artificiali (trifoglio, medica, ecc.), non minore però di una giornata (are 38); ed in pari condizioni ottenga la migliore quantità di foraggio dal medesimo.

2.° Un premio di L. 30

A chi avrà introdotto e fatto miglior uso di nuove macchine o strumenti agrari perfezionati, ed in eguali condizioni avrà la preferenza quello di maggior utilità pratica.

3.° Un premio di L. 20

A chi avrà adottato un sistema di concimaia, e messo in pratica il miglior metodo di governo del concimaia atto a prevenire la minor dispersione dei principii fertilizzanti.

4.° Un premio di L. 15

A chi avrà fatta la miglior applicazione dello strame arabile passato o terra vergine.

5.° Due premi di lire 15 ciascuno. L. 30

A quegli che sul finire del mese di settembre prossimo presenteranno uno o due vitelli dell'età di 6 a 12 mesi in migliori condizioni d'ingrassamento

6.° Un premio di L. 15

A chi col mezzo dell'insolforazione delle viti otterra, proporzionalmente alla superficie vitifera, miglior e maggior quantità di uve.

7.° Cinque premi di lire 10 ciascuno. L. 50

A quegli agricoltori, proprietari, o giornalieri, che meglio e più ragionevolmente sapranno rispondere nella fissata pubblica adunanza ai quesiti che per cura della Direzione del Comitato verranno compilati e successivamente estratti a sorte, due per ciascun concorrente.

**Norme pel concorso ai premi.**

I concorrenti ai premi numeri 1, 2, 3 e 4 dovranno presentare entro la prima quindicina di giugno una denuncia che indichi a quale premio intendono concorrere, l'ubicazione e superficie del fondo; macchina introdotta; luogo della concimaia, e dell'applicazione fatta della terra vergine.

Gli aspiranti ai premi numeri 5 e 6 faranno la loro denuncia nella prima quindicina di settembre, indicando l'età, sesso degli animali, e la situazione della vigna.

Coloro che concorrono ai premi del numero 7 dovranno denunziare entro tutto il mese di settembre.

Tutte le menzionate denunce si devono fare alla Direzione del Comitato.

Il concorso è limitato agli agricoltori del territorio di Sanfrè ed a tutti i soci del Comitato Sanfrèse.

I premi verranno aggiudicati inspiegabilmente da apposita Commissione nominata dalla Giuria del Comitato.

La distribuzione dei premi con analogo diploma avrà luogo nella Sala Municipale in solenne straordinaria Adunanza generale fissata pel giorno 12 ottobre del corrente anno, a norma dell'articolo 13 del regolamento del Comitato, approvato dal Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio il dì 8 luglio 1862.

Sanfrè, dal Comitato, 4 aprile 1863.

Il Segretario PRATO GIO. MARIA.

Il Direttore BOTTI prof. SICOVDO.

Accademia economico-agraria dei Geografi della sua privata adunanza del dì 12 aprile 1863 ha deliberato che siano conferiti tre premi, ciascuno di scudi sessanta, pari ad ital. lire trecento cinquantasei e centesimi ottanta, a chi con accurate ed abbastanza estese esperienze abbia posto in chiaro se possa o no coltivarsi in Toscana con sufficiente convenienza economica una qualsiasi delle minute industrie agricole che seguono.

Due premi saranno conferiti nel 28 giugno 1863: uno per la migliore raccolta della raga dai larici, dagli abeti e dai pini; ed uno per la migliore raccolta

del mastice dal sondro o lentisco che vegeta sul colli della costa toscana. Le domande di ammissione, la dimostrazione della spesa e del guadagno e i saggi del prodotto dovranno essere fatti pervenire al segretario degli Atti dentro il mese di aprile 1863. Le verificazioni locali avranno luogo, se occorra.

Un premio sarà conferito nel 28 giugno 1866 a chi in Toscana sia riuscito al migliore allevamento del baco da seta dell'Alanto (Bombyx Cynthia), specialmente se operato all'aria aperta, e se la coltura dell'Alanto abbia servito al rimboscamento dei terreni spogliati. Le domande di ammissione e la descrizione degli effetti dovranno essere fatti pervenire al segretario degli Atti dentro il mese di aprile 1866. Le verificazioni locali avranno luogo, se occorra.

Il Segretario degli Atti

K. RUBINI.

(Gazz. di Fir.)

ARCHEOLOGIA. — A sette miglia da Roma sulla via Fiaminta, e precisamente a Prima Porta, tenimento di proprietà della collegiata di S. Maria in Via Lata, sono stati incominciati degli scavi i quali di già hanno avuto felice risultato: imperocché vi si è trovata una statua di marmo bianco, di una dimensione più che naturale. È una statua di sorprendente bellezza così che ne sono entusiasti tutti gli artisti che corrono a vederla. Rappresenta, secondo che dicono gli archeologi, l'imperatore Augusto, ed è intatta. Essa è stata trovata in un luogo dove era la villa fabbricata da Livio, e questa villa era chiamata Villa ad Gallinas e Villa Paesarium. Raccontano alcuni storici, fra i quali Svetonio e Plinio, che un'aquila lasciò cadere in seno a Livio una gallina bianca la quale teneva col becco un ramoscello di alloro. Livio ebbe cura della gallina da cui nacquerò molte altre, e il ramoscello d'alloro piantò nella villa; esso crebbe un grosso lauro e tutti i Cesari traevano ad esso a prendere l'alloro per le loro corone ed i loro trionfi. Gli storici aggiungono che alla morte d'ogni imperatore un ramo di quel lauro si appassiva, e alla morte di Nerone la pianta disseccò. Ecco perché la villa si chiamava ad Gallinas.

La statua trovata è di un lavoro classico, e il suo pregio straordinario sono i finissimi bassorilievi che si trovano scolpiti nel torace. Essi rappresentano i fasti principali della famiglia dei Cesari, sono d'una finezza sorprendente. Un distinto scultore dopo di averla veduta ha detto: « Alla presenza di questi lavori bisogna gettare lo scalpello. »

Oltre questa statua sono stati trovati tre bellissimo busti: uno è quello di Livio, il secondo rappresenta Settimio Severo, e mostra la fascia che portavano gli Africani, il terzo rappresenta Geta figliuolo di Settimio Severo, morto in giovanile età perché spento dal proprio fratello Caracalla. Anche questi busti sono assai ben conservati al eccezione del terzo a cui manca il naso. È stato trovato anche un vaso di marmo lavorato a bassorilievo di lavoro finissimo; ma esso è in pezzi, si possono però riunire. Posso il Governo pontificio vi ha una legge che non si possano vendere all'estero lavori d'arte antichi senza averne avvertito il Governo stesso, perché ama averne la preferenza. La statua ora trovata, essendo delle più belle che si conoscano, sarà forse comperata dal Governo e così servirà ad accrescere i tesori dei musei di Roma (Gazz. di Venezia).

ISTMO DI SUED. — Ecco vi le ultime notizie compendiate. L'assemblea generale annua del 1.° maggio è rinviata al 15 del prossimo luglio. I lavori proseguono colla stessa attività e regolarità. I visitatori affluiscono da ogni parte e gli Inglesi specialmente. La signora O'Leiver, consorte d'un antico membro del Parlamento inglese, volle lavorare essa stessa per alcuni istanti presso il Serapeo, scavando la terra e trasportandola sulle sue spalle arboricistiche; per onorificare l'onore e il diritto, come dice essa, di essere annoverata nel numero dei lavoratori del canale di Suez. Il corrispondente che ci trasmette questa notizia, aggiunge: on juge de l'impression que ce noble l'ion produisit et dans cette foule indigène et parmi les Européens qui en étaient les spectateurs. C'est par les mains d'une jeune Anglaise une protestation au nom de l'Angleterre éclairée et libérale. Il canale del Nilo tocca presto le porte di Suez, cioè il deserto verrà coltivato, e Suez, finora priva d'acqua dolce, è chiamata a diventare una città di prim'ordine.

Tra poche settimane l'antico canale d'acqua dolce del Faraoni sarà dunque completamente riaperto, mentre alcuni mesi appena ci separano dal momento in cui le acque del Mediterraneo si confonderanno con quelle del Mar Rosso, mercè l'apertura del canale marittimo.

Fare che le nuove opposizioni, tantate nell'occasione della visita del Sultano al Vice-re d'Egitto, non ebbero alcun risulamento contrario alla grande impresa dell'istmo che può ormai considerarsi quasi condotta a fine. Difatti appena Abd-el-Asiz lasciò l'Egitto, giunse a Costantinopoli il seguente telegramma, trasmesso sul campo a Parigi che lo lesse nei suoi giornali: « Il Vice-re d'Egitto ha costituito l'Istituto di Suez provincia distretta con un governatore speciale. » S. A. si è intesa colla Compagnia pel versamento dei 33 milioni di franchi, rappresentanti l'importo delle azioni sottoscritte dal Governo egiz. Questo stinacato di ultimare il canale d'acqua dolce dal Cairo all'Oceano-Indiano, prima del venturo marzo 1864.

Si scorge dunque che se il Sultano non ha visitato i lavori dell'istmo, non si è punto opposto alle disposizioni del Vice-re. Di un deserto restituito alla coltura, al lavoro ed alla produzione, l'Egitto si è formato una nuova provincia. Voi riempire i suoi obblighi finanziari il Governo egiziano ha permesso l'azione della Compagnia, ne agevola il presente e ne aspetta l'avvenire.

L'ultimo numero del Giornale Ottomano della Compagnia per l'incanalamento dell'istmo di Suez, oltre le buone notizie dei lavori e del viaggio del Sultano, contiene pregievoli estratti di giornali Inglesi, Francesi e tedeschi. Chiediamo questo brogliamo con un'annunziare che le azioni della Compagnia universale del canale marittimo si conservano sensibilmente al disopra del pari.

È noto che queste da 440 f. s'isirono a 560.

O. F. BARTOLI.

# ULTIME NOTIZIE

PARTE UFFICIALE

TORINO, 13 MAGGIO 1863.

## IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI MINISTRO DELLE FINANZE

Visto il R. Decreto n. 1223 in data 29 aprile 1863,  
Decreta:

Art. 1. Sono nominati a far parte della Commissione istituita col citato Reale Decreto i signori:  
Conte Augusto Nobile di Cosulich, prefetto di Palermo, presidente;  
Avv. cav. Francesco Ignazio Murgia, consigliere di prefettura a Palermo, vice-presidente;  
Avv. Francesco Gioiello, consigliere nella Corte d'appello di Palermo;  
Cav. Vincenzo Stabile, direttore dell'Ufficio di riscatto a Palermo;  
Cav. Benedetto Travali, direttore del Tesoro a Palermo;  
Cav. Giuseppe Ponzosa, direttore delle Gabelle a Palermo;  
Giuseppe San Filippo, capo di sezione in disponibilità a Palermo, segretario.

Art. 2. La Commissione procederà alle seguenti operazioni:

a) Riconoscerà se i titoli, che verranno presentati da Comuni in concorso dei rispettivi creditori, abbiano i requisiti voluti dal Decreto produttoriale 17 ottobre 1862.

b) Esaminerà tutti i titoli non compresi nella precedente categoria, siccome tutti gli altri che riguardino comuni, posti ed oneri gravanti sui beni patrimoniali delle Comuni, i debiti quantitativi a carico delle stesse.

c) Esaminerà se i singoli creditori vada compresi nella categoria di quelle persone o corpi ecclesiastici per quali all'art. 2 del R. Decreto è differita la consegna della cartella e della dichiarazione, di cui è parata in appresso, all'epoca che il Parlamento nazionale avrà per legge statuito le norme relative all'asse ecclesiastico nelle Provincie Siciliane.

Dei titoli spettanti a detti Corpi ecclesiastici sarà fatto un ruolo di semplice ricognizione o consistenza.

d) Riconoscerà per pura menzione e senza la consegna della cartella e della dichiarazione di cui appresso sarà parola, tutti i titoli di rendita compresi nella categoria suddetta e, che siano dovuti dalle varie Comuni alla Direzione dei Rami e dritti diversi, agli ex-Comuni e Liguriani, alla Reale Comanderia di Maggiore, agli Ordini cavallereschi ed a tutti altri Corpi morali, o di qualunque altra natura, che siano identificati nell'Amministrazione dello Stato, o i cui beni siano stati incamerati allo Stato.

Sarà fatta in egual modo la semplice ricognizione dei titoli iscritti in favore della stessa Comune debitrice.

e) Navierà ai magistrati competenti tutte le questioni riguardanti la legittimità di possesso, o la proprietà de' titoli.

Art. 3. Alla presentazione e deposito di ognuno degli accessati titoli, ne sarà rilasciata ricevuta.

Sarà pur data ricevuta di qualunque altro documento le parti interessate presenteranno per la convalidazione de' loro titoli.

Nella ricevuta sarà fatta menzione della data e del numero progressivo della presentazione dei titoli o documenti sovvenzionati.

Art. 4. Verificato, nel caso di dubbio anche in contraddittorio delle parti, che il titolo presentato riguarda un debito costituito a carico delle Comuni nelle condizioni volute dal Decreto 17 ottobre 1862, la Commissione ritirerà il titolo originario, o tutti i documenti che lo convalidano e rilascerà al proprietario del titolo una cartella che indicherà la cifra dell'annua rendita di detto; il nome e cognome del proprietario della stessa; i mobili di proprietà o di godimento ai quali debba essa venire soggetta.

Art. 5. Contemporaneamente la Commissione rilascerà al proprietario del titolo una dichiarazione da presentarsi alla Comune per la riscossione degli interessi a tutto giugno 1863 a termini dell'art. 5 del R. Decreto suddetto.

Art. 6. La Direzione del Tesoro in Palermo consunterà la cartella indicata all'art. 4 del presente Decreto in un titolo di rendita sul Tesoro del Regno d'Italia con decorrenza dal 1.º luglio 1863.

Art. 7. Il Presidente della Commissione sceglierà fra gli impiegati in disponibilità delle amministrazioni siciliane, il personale da applicarsi alla Direzione del Tesoro di Palermo per i lavori della Commissione medesima e per le altre operazioni relative a questo servizio, dandone partecipazione immediata alla Direzione generale del Tesoro.

Art. 8. La forma dei titoli provvisori nominativi che la Direzione del Tesoro deve rilasciare a termini dell'art. 7 del R. Decreto 29 aprile 1863, e le istruzioni necessarie al rilascio dei titoli stessi saranno fatte conoscere con particolari determinazioni.

Il presente Decreto sarà registrato alla Corte dei Conti ed inserito nella Raccolta delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia.

Dato a Torino addì 13 maggio 1863.

MARCO MINGRETTI.

## PARTE NON UFFICIALE

La Camera dei deputati nella tornata di ieri, approvata che ebbe le elezioni del colonnello Antonino Plouin a deputato del Collegio di Citanova e del conte Michele Corinaldi a deputato del Collegio di Leno, continuò la discussione generale del bilancio del Ministero della Marina per l'anno corrente, alla quale presero tuttavia parte i deputati Felice Mattei, Depretis, Pettinengo, Bixio, Sebastiani, Luigi Groco, Lanza, Ricciardi, S. Donato, Gallenga, Massari, il Ministro della Marina, quello dei Lavori Pubblici e il Relatore Pescetto. Prima di passare alla discussione dei capitoli, venne approvata la se-

guente risoluzione proposta dalla Commissione del bilancio:

« La Camera delibera di nominare una Commissione d'inchiesta, composta di quindici deputati eletti dal suo Presidente col mandato d'indagare le condizioni attuali della marina militare e mercantile, di avvisare sulle convenienti riforme, e di riferirne entro il primo semestre del 1864. »

Furono presentati dal Ministro della Guerra un nuovo disegno di legge per provvista di materiali occorrenti alla dotazione di ospedali militari, e dal Ministro delle Finanze un altro disegno di legge inteso ad accordare al Governo l'esercizio provvisorio de' bilanci passivi dell'anno corrente durante il prossimo giugno.

## ELEZIONI POLITICHE.

Votazione del 10 maggio.

Collegio di Serradifalco. Fu dichiarato dover procedersi alla votazione di ballottaggio fra il barone Rocco Camarà Scovazzo, che ebbe voti 221, e Giorgio Tommaso Grassetti, cui furono dati voti 192.

## BRASILE

Le ultime notizie di Rio Janeiro affermano tutte che il mal umore di quella popolazione contro il Governo inglese è al colmo. Alla data dell'8 aprile conoscevasi le discussioni che il pendente conflitto aveva suscitato nella Camera dei Comuni, discussioni che non riuscirono a nulla. Sapevasi pure che l'unica concessione ammessa dal conte Russell era la riduzione alla metà dell'indennizzo chiesto pel naufragio della nave il *Principe di Galles* e che il ministro brasiliano a Londra signor Carvalho Moreira lo aveva pagato protestando però e neppure discutendo la cifra stessa di un credito di cui il Brasile contestava altamente la legittimità. Tali notizie dispararono ogni illusione e irritarono gli animi. Né si teneva più conto alcuno al Governo britannico dell'attenuazione delle sue esigenze pecuniarie, né gli si sapeva grado del congedo dato al signor Christie, la cui condotta era stata approvata, e si persisteva risolutamente a voler riparazione dell'offesa recata in principio di gennaio al dritto della gente catturando in piena pace navi brasiliane nella stessa baia di Rio. Le lettere partitolarie, dice il *J. des Débats*, e i giornali di quella capitale esprimono unanimi l'opinione che le buone relazioni tra i due paesi non potrebbero ristabilirsi che allora quando sarà data soddisfazione, ed era voce generale che il ministro dell'Impero a Londra dovesse cessare le sue relazioni col Gabinetto della Regina se i suoi sforzi tornassero vani.

A Londra pure questo accidente della questione brasiliana è considerato come probabile e i giornali ne discutono le conseguenze, massimamente dacché lord Palmerston prese nuovamente le difese del signor Christie. Il signor Bramley Moore aveva detto ai Comuni nella tornata del 7 che i mercantili e i più notabili cittadini di Rio, i quali sono certamente più in grado di recar giudizio sui fatti che coloro che ne sono lontani, furono grandemente mal contenti della condotta dell'agente inglese; il quale inoltre pare abbia avuto liggi coi ministri delle altre Potenze e sia stato causa del mal animo verso l'Inghilterra. Il primo lord della tesoreria rispose che il signor Christie fu membro dei Comuni e che tutta la Camera poteva ricordarsi del modo meritorio con cui aveva adempiuto al suo dovere. Il sig. Christie è un gentleman, sciamò il primo ministro, e uomo d'onore. Del resto non spetta a mercantili di giudicare della condotta del rappresentante del loro Governo, ma al Governo che lo ha accreditato.

Un'altra faccenda, quantunque secondaria essa pure, tiene occupato il pubblico di Londra, la questione della polizia municipale. Il Lord Mayor ha presieduto a Goldhill un grosso meeting convocato nell'intento di resistere al bill stato presentato in proposito dal ministro dell'Interno. L'opposizione contro la proposta del Governo si dichiarò risolutissima e nei discorsi pronunziati dai più ragguardevoli negozianti della città e nelle risoluzioni che vennero adottate. L'indipendenza e la franchigia dei municipi furono il tema unico degli oratori, e lungi dai contentarsi a difendere il diritto della città di avere polizia separata, l'Assemblea non dubitò d'insorgere contro il Governo dichiarando che il miglior mezzo d'introdurre nella polizia l'unità richiesta stava non nell'unire il Corpo speciale della città al Corpo metropolitano, ma nel ritirarlo questo all'autorità del ministro dell'Interno. Per la qual cosa è molto probabile che se non l'intero Gabinetto almeno il ministro proponente sarà sconfitto se si osina a presentare il suo bill in luogo di seguire il recente esempio dato da sir W. Gladstone nella bisogna della tasse sulle dotazioni caritative. Alcuni pretendono che lord Palmerston non vedrebbe con dispiacere ritirato il bill controverso; ma tale non è di sir Giorgio Grey, il quale però fa assegnamento sopra le sole sue forze dacché nella faccenda in questione non ha esitato a tenere in non cale il potente rispetto delle tradizioni, qualità principalissima del carattere inglese.

La lotta che darava da più, mesi nei principali distretti carboniferi della Scozia tra gli operai minatori e i loro padroni è terminata con piena soddisfazione degli ultimi. È noto che per non codere agli ammutinamenti parziali di cui erano ora quasi minacciati i proprietari furono ridotti ad intendersi fra di loro o di sospendere simultaneamente

i lavori. Ma non avendo questa risoluzione potuto vincere la lega degli operai, i padroni deliberarono da ultimo di congedarli dagli alloggi che la maggior parte occupavano nelle circostanze delle miniere nelle città operose che ne dipendono. Tale atto di rigore pare abbia prodotto i frutti desiderati. Imperocché i ministri di Glasgow furono i primi a ripigliare il lavoro con salari ridotti a 5 franchi al giorno a cagione del quale erano ammutinati e l'esempio loro non tardò ad essere seguito in tutti i distretti carboniferi della contea.

Reclamato più sopra una circolare del ministro dell'Interno di Francia nella quale si mostra quali siano i doveri del Governo e dei cittadini nelle prossime elezioni generali. Il conte di Parigi, dopo una breve prefazione sull'origine e sui meriti del nuovo Impero, dice che l'Imperatore facendo questo appello al paese gli chiede una legislatura altrettanto devota quanto le due precedenti e di nell'altro curante che dell'avvenire della Francia. Nel corso poi dei partiti ostili è debito dei prefetti, aggiunge il ministro, di lasciar liberamente prodursi tutte le candidature, ma di vigilare sull'ordine e sulla regolarità delle operazioni elettorali, di combattere tutte le mene sleali, l'intrigo, la sorpresa e la frode, e infine di designare a viso aperto i candidati che ispirano maggior fiducia al Governo. Le popolazioni, pur votando con piena libertà e in perfetta conoscenza di causa, debbono sapere quali siano gli amici e quali gli avversari più o meno mascherati dell'Impero. Il ministro non manca di avvertire che alcuni deputati dell'ultima legislatura non hanno più il patronato ufficiale.

Il Senato francese adottò esso pure nella tornata del 9 corrente, all'unanimità e senza discussione, il disegno di legge sulla corrispondenza telegrafica privata. Il signor Elle de Beaumont, relatore, pronunziando prima del voto alcune parole sull'argomento non dubitò di chiamare maravigliosa l'invenzione dell'abate Caselli.

Nella stessa tornata il ministro di Stato lesse il decreto imperiale, che dichiara chiusa la sessione del Senato stata aperta il 12 gennaio 1863.

Il *Moniteur* di stamane pubblica un dispaccio del Gabinetto turco sopra l'istmo di Soer e vi aggiunge la seguente nota del *Constitutionnel*. « Per indiscrezione deplorabile il dispaccio indirizzato agli ambasciatori di S. A. il Sultano a Londra e a Parigi riguardo all'impresa dell'istmo di Soer è stato prematuramente dato alla pubblicità. Si torcerebbe l'opinione pubblica se si volesse dalla conoscenza di questo documento dedurre conseguenze necessariamente contrarie all'impresa nella quale sono impegnati i rilevanti interessi. La comunicazione della Turchia non mira e non potrebbe mirare ad altro che a provocare per parte della Francia e dell'Inghilterra l'esame di certe questioni la cui soluzione non ha certo nulla d'inconciliabile cogli interessi di un'opera cotanto degna delle simpatie di tutte le Potenze non eccettuate la Turchia medesima. »

Secondo il testo che del dispaccio turco reca la *Presse* e non pensa la Porta d'impedire l'attuazione di un'impresa che potrebbe tornare d'utilità generale; ma non potrebbe consentirvi: 1. che con la certezza di avere stipulazioni internazionali che ne garantissero, alla guida dei Dardanelli e del Bosforo, la neutralità intiera; 2. che sotto condizioni tali da mettere in salvo gli importanti interessi che la Porta è chiamata a proteggere. « Detto quindi che il progetto attuale non offre nessuna di queste garanzie indispensabili, il ministro degli affari esteri Aali dice che il consenso della Sublime Porta è e debb'essere indissolubilmente legato alla soluzione preliminare delle tre questioni seguenti: cioè: la stipulazione della neutralità del canale, l'abolizione del lavoro forzato, e l'abbandono per parte della Compagnia della clausola che concerne i canali d'acqua dolce e la concessione dei terreni prossimi. Decisi questi punti il Governo di S. M. il Sultano, d'accordo con S. A. Ismail pascià, prenderà sollecito in seria considerazione caduno degli altri articoli del progetto di contratto. »

Scrivono da Francoforte al *Moniteur Universel* che un'importante manifestazione a favore del trattato franco-prussiano del 2 agosto 1862 fu fatta dalla Società di economia politica per l'Alemagna meridionale nella sessione annua che ha tenuto di recente a Ulms. Fra le risoluzioni state adottate v'è questa che l'ingresso della Monarchia austriaca intiera nello Zollverein è nelle congiunture presenti inammissibile, ma che è così desiderabile che lo Zollverein, quando sia accettato da tutti i suoi membri il suo trattato colla Francia, intavoli negoziati anche coll'Austria. — Lo stesso giornale nota ancora che tutti i deputati della Baviera renana, usciti nelle elezioni di secondo grado del 29 aprile, sono tutti favorevoli all'accettazione del trattato fra lo Zollverein e la Francia.

Nuovi indirizzi arrivano allo Czar. Una lettera al Nord afferma che il loro numero è già grande abbastanza da dare un giusto criterio dell'opinione generale della Russia. I municipi, la nobiltà, le università protestano unanimi contro le minacce esterne, e promettono il loro concorso al Governo se le minacce si cambiano in fatti. Gli indirizzi della nobiltà sono inoltre notabili, perchè vestono ad un tempo carattere politico. Fra le espressioni di devozione illimitata vi si manifestano voti per lo svolgimento della libertà politica così in Russia come in Polonia, affinché le due nazioni obbligate i loro torti reciproci prosperino sotto unico scettro. Anche i Cosacchi del Don, aggiunge la citata cor-

rispondenza, inviano il loro indirizzo ed offrono a proprie spese un corpo di 60,000 uomini se mai la necessità si presenti.

Ecco con questo foglio il programma del primo Tiro a segno nazionale in Torino.

## DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stehnel)

Parigi, 11 maggio.

Notizie di borsa:

(Chiusura)

Fondi Francesi 3 1/2 — 69 75.  
Id. Id. 4 1/2 0/0 — 96 80.  
Consolidati Inglesi 3 1/2 — 92 1/4.  
Consolidato Italiano 5 0/0 (apertura) — 72 30.  
Id. Id. Chiusura in contanti — 72 35.  
Id. Id. Id. fine corrente — 72 40.  
(Prestito Italiano 73 40)  
(Valori diversi).

Azioni del Credito mobiliare — 1422.  
Id. Strade ferrate Vittorio Emanuele. 457.  
Id. Id. Lombardo-Veneto — 572.  
Id. Id. Austriache — 498.  
Id. Id. Romane — 451.  
Obbligazioni Id. Id. — 255.  
Azioni del Credito mobiliare Spagnuolo — 967.  
Chiusura ferma.

Londra, 11 maggio.

Vera Cruz, 16 aprile.

I Francesi sono entrati il 31 marzo in Puebla prendendo parecchie posizioni alla balonista: hanno occupato le strade principali che conducono alla piazza d'armi impadronendosi delle barricate innalzate nelle vie, malgrado l'energica resistenza del Messicano.

I Messicani occupano solamente i forti della Guadalupe e di Loreto.

I Francesi ebbero 150 morti e 500 feriti.

Parigi, 11 maggio.

Dalla France: Si annunzia che la Russia accetti in massima la riunione di una conferenza per regolare gli affari della Polonia.

Del Pays: La flotta svedese è attesa a Cherbourg per la fine di maggio.

Roma, 11 maggio.

San Santità è partita alle ore 5 pom. per Velletri. Il servizio d'onore alla ferrovia fu fatto dalle truppe francesi e pontificie.

Palermo, 11 maggio.

Il convoglio funebre di Ruggiero Settimo è partito dal molo alle 5 1/2 pom. accompagnato dal Prefetto, dalle autorità civili e militari, dalla Guardia Nazionale, dalla truppa e da un immenso numero di cittadini; giunse alla chiesa di S. Domenico alle ore 8 ove stanno facendosi i funerali. La città intiera è imbandierata a lutto.

Parigi, 12 maggio.

Il *Moniteur* pubblica un dispaccio del Gabinetto turco sopra l'istmo di Soer, e la nota recata dal *Constitutionnel* del giorno 11.

Londra, 12 maggio.

Camera dei lordi. Palmerston dice sperare che le trattative pel trono di Grecia saranno fra breve terminate.

Lord Normanby presenta una petizione in favore di Bishop.

Russell dice che Bishop fu condannato a dieci anni di carcere dietro un processo fatto con tutta imparzialità; esprime la speranza che il Governo italiano, giunto che sia il momento propizio, farà grazia al Bishop e lo porrà in libertà. Il Governo italiano; soggiunge il ministro, ha un compito difficile, non bisogna dunque frapponere degli ostacoli senza necessità sul suo cammino.

## CAMERA DEI COMMERCIO ED ARTE

BORSA DI TORINO.

(Bollettino ufficiale)

12 maggio 1863 — Fondi pubblici.

Consolidato 3 1/2 U. della m. in c. 72 50 50 50 50  
35 50 50 50 1/2 — corso legge 72 50 — in 54.  
72 50 50 50 50 50 50 50 50 50 50 50 50 50 50 50  
28 giugno.

Certificati C. d. m. in c. 73 55

Fondi privati.

Az. Banca Nazionale. C. d. m. in liq. 1863 pol 81 maggio.

Cant. Banca C. d. m. in liq. 291 50 290 290 pol 81 maggio. 291 50 p. 80 giugno.

BORSA DI NAPOLI — 11 maggio 1863.

(Dispaccio speciale)

Consolidati 5 1/2, aperta a 72 30 chiusa a 72 35.  
Id. 5 per 100, aperta a 43 chiusa a 43 1/2.

BORSA DI PARIGI — 11 maggio 1863.

(Dispaccio speciale)

Corso di chiusura per fine del mese corrente.

	giorno precedente	giorno corrente
Consolidati Inglesi	L. 92 25	92 24
3 1/2 francese	• 69 75	69 60
5 0/0 Italiano	• 72 40	72 35
Certificati del nuovo prestito	• 73 40	73 25
Azioni del credito mobiliare	• 1422	• 1420
Azioni delle ferrovie		
Vittorio Emanuele	• 457	• 457
Lombardo	• 572	• 572
Austriache	• 498	• 495
Romano	• 451	• 451

• • • • • corso

CITTÀ DI TORINO

AVVISO DI 2. INCANTO

Per la dislocazione del primo incanto cui si procedette il 7 corr. maggio, si notifica:

1. Che venerdì 15 del suddetto mese, alle ore 3 pomeridiane, nel civico palazzo, si procederà col metodo dei partiti segreti, ad un nuovo incanto in tre distinti lotti, per l'appalto della manutenzione dei cordi e delle strade sotto indicati e descritti in appositi elenchi, e si farà luogo al deliberamento, qualunque sia per essere il numero dei concorrenti per trattarsi di secondo incanto, a favore degli offerenti maggior ribasso d'un tanto per cento dai prezzi portati dai rispettivi elenchi ascendenti in via d'approssimazione per ciascun lotto alla somma infra notata, cioè:

Lotto 1. Corsi di circosollazione, strade, viali e passeggi, per la somma annua di L. 18,500.

Lotto 2. Strade comunali di pianura, di L. 12,800.

Lotto 3. Strade comunali e vicinali di collina, di L. 3,836 75.

2. Che nello stesso giorno 15 suddetto mese, alle ore 3 1/2 pomeridiane e nel medesimo locale, si aprirà pure un nuovo incanto col metodo delle licitazioni orali per l'affittamento triennale delle banchine dei viali di passaggio ed altri siti erbosi di spettanza di questo Municipio, descritti in apposito elenco col diritto di raccogliere le foglie cadenti dagli alberi ivi esistenti, e si procederà parimenti al deliberamento, qualunque sia per essere il numero degli offerenti per trattarsi di secondo incanto, a favore di quello fra i concorrenti che avrà offerto maggior aumento al fitto annuo di L. 660 fissato per base dell'asta.

I capitoli delle condizioni, al generale che parziale, gli elenchi annessi tanto per l'una che per l'altra impresa, sono visibili nel Civico Ufficio d'Arte tutti i giorni, nelle ore d'ufficio. 1863

MUNICIPIO DI CUNEO

INCANTO

per la costruzione del palazzo delle scuole

SCADENZA DI FATALI

L'appalto per la costruzione del palazzo ad uso delle pubbliche scuole, in piazza Vittorio Emanuele, lungo il lato occidentale, fu deliberato con atto 4 maggio corrente al prezzo di L. 237,216 92, e così con un ribasso di L. 11,603 98, sul prezzo portato dalla primitiva perizia.

I termini fatali per la dimissione del vicesimo, scadranno al mezzogiorno di martedì 19 corrente maggio.

Il Segr. civico  
Avv. BERARDENGO.

1862

Strada ferrata

VITTORIO EMANUELE

I signori Azionisti sono avvertiti che l'Assemblea generale straordinaria fissata per il giorno 12 del corrente maggio non potendo aver luogo, per non essere stato depositato il numero di azioni voluto dagli statuti sociali, la detta Assemblea generale straordinaria è rinviata al giorno 19 del corrente, ore 3 pomeridiane precise, nel luogo già stabilito, in Parigi, sala Herz, via della Vittoria, n. 48.

I signori azionisti avranno a deliberare sopra importanti convenzioni intervenute a seguito dell'annessione della Savoia alla Francia, e segnatamente sopra proposte aventi per oggetto lo scambio e la trasformazione delle concessioni della Compagnia l'aumento del fondo sociale e la modificazione degli statuti.

Le carte di ammissione già rilasciate per l'Assemblea del 12 corrente, sono valide per prendere parte a quella stabilita per il giorno 19.

La consegna delle carte di ammissione, a quei signori azionisti che non ne fossero ancora muniti, continuerà ad essere fatta dietro la presentazione dei loro titoli, tutti i giorni non ferati, dalle ore 10 del mattino alle 3 pomeridiane, sino al 16 del corrente:

A Parigi, alla sede dell'Amministrazione centrale, 48 bis, rue Basses du Rempart;

A Chambéry, alla Banca di Savoia;

A Torino, nell'ufficio del cassiere della Società, stazione di Porta Susa.

Parigi, 9 maggio 1863.

D'ordine del Consiglio d'Amministrazione

1863 L. LE PROVOST.

SOCIETA' ANONIMA

per la condotta

DELL'ACQUA POTABILE

IN TORINO

L'Assemblea generale degli Azionisti, tenuta domenica scorsa 10 corrente, verrà continuata domenica prossima, 17 del medesimo mese di maggio 1863, ad un'ora pomeridiana, negli stessi Uffici della Direzione della Società, in via Carlo Alberto, n. 36, piano terreno.

1863

LA DIREZIONE.

TORINO -- UNIONE TIP-EDITRICE

1629 (già Ditta Pomba)

IL CONTE

CAMILLO DI CAVOUR

Documenti editi e inediti

PER

NICOMEDE BIANCHI

Un vol. in-8 grande — Prezzo L. 2.

In vendita presso tutti i librai d'Italia. — Si spedisce franco per la posta a chi ne fa domanda accompagnata da vaglia postale.

GIORNALE DEL NOTARIATO

E

DELL'ACCADEMIA NOTARILE

Questo giornale, che tratta di tutte le materie relative al notariato, al registro ed insinuazione, alle ipoteche, ecc., e propugna più specialmente gli interessi morali e materiali del ceto dei notari, ha aumentato le sue pubblicazioni, ed esce una volta alla settimana in fascicoli di 10 fogli caduno.

Il prezzo d'abbonamento per l'anno continua secondo le prime condizioni, cioè di L. 12 ital.; per semestre L. 8, anticipate.

Le associazioni si ricevono in Torino nell'ufficio del giornale, via Doragrossa, n. 49; gli annuali si ricevono alla Direzione del giornale Il Monitore dei Comuni, via Bogino, num. 4.

Codesto giornale essendo mandato alla maggior parte dei notai del Regno il cui numero ascende a più di 6,000, è uno di quelli che per gli annuali relativi al notariato, offrono la più vantaggiosa pubblicità per la sua grande estensione in tutte le provincie. 1867

COMPAGNIA GENERALE

DEI

CANALI ITALIANI D'IRRIGAZIONE

CANALE CAVOUR

L'Assemblea generale degli azionisti è convocata il giorno 30 corrente maggio, a mezzogiorno, nella sede della Società in Torino, via della Rocca, n. 38.

Il deposito delle azioni prescritte dall'articolo 30 degli Statuti sociali per intervenire all'Assemblea, dovrà farsi a tutto il giorno 20 corr. maggio:

A Torino, alla sede della Società;

A Londra, presso il Comitato, 5 Royal Exchange Avenue, E. C.;

A Parigi, presso l'ufficio corrispondente, 61, rue de la Victoire;

A Milano, presso la banca Ponti, 17 rosso, via del Meravigli.

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione sulla situazione finanziaria della Compagnia;

2. Relazione del signor commendatore ingegnere Nè direttore generale tecnico della Compagnia sullo stato dei lavori del gran canale.

3. Approvazione della nomina di due membri del Consiglio d'Amministrazione eletti a termini dell'art. 17 degli statuti in rimpiazzo di due membri dimissionari.

Torino, 1 maggio 1863.

Il Segretario Generale

T. BARNATO.

1487

VAGLIA di obbligazione dello Stato, creazione 1850, per l'estrazione della fine del corrente mese; contro Buono postale di L. 10 si spedisce in plico assicurato. — Dirigersi franco agli Agenti di Cambio Pioda e Valletti, in Torino, via Finanze, n. 9. — Primo premio L. 33,330; secondo 10,000; terzo 6,670; quarto 5,260; quinto 260. 1824

PILLOLE DI SALSAPARIGLIA

Il sig. E. SMITH, dottore in medicina della Facoltà di Londra, dietro permesso ottenuto dall'ill. Magistrate del Protomedicato della Università di Torino, per lo smercio dell'estratto di Salsapariglia ridotto in pillole, ne stabilì un solo ed unico deposito nella Regia Farmacia Masino, presso la chiesa di S. Filippo. In detta farmacia si tiene pure il deposito della Scordina ridotta in pillole per la gotta e il reumatismo, dello stesso dottore Smith 882

DA VENDERE

BERLINA e CALESE signorili, con trasporto a patent, ambedue nuovi e della migliore fabbrica di Firenze.

Recapito dal portinale di casa Biancotti, via Gazometro, n. 14. 1452

AVVISO

Per la spontanea odierna rinuncia del reverendo canonico D. Antonio Giacomo Deyla, alla nomina in suo capo seguita con atto del 7 novembre 1861, di Rettore della chiesa succursale della Tagliata, diocesi e territorio di Fossano, avvenuta per causa affatto indipendente dai contraenti, li massari amministratori, a nome del cantone della Tagliata a cui spetta tale nomina, come da sentenza conforme del tribunale del circondario di Canco del 19 luglio 1862, e della Corte d'appello di Torino del 5 gennaio corrente anno, avvertono il signor sacerdote che volessero attendere all'anzidetta Rettoria, essere le carte relative: gli obblighi, ed ai vantaggi annessi, visibili nello studio del notaio Simone Ajraldi in questa città.

Fossano, 4 maggio 1863.

Per i Massari amministratori

1863 Not. S. Ajraldi.

LA PENA DI MORTE

1596

A. VERA

Napoli, 1863, un vol. in-8 o  
Prezzo L. 1 25.

Vendibile in Torino, presso la tipografia G. Favale e Comp. ed A. Negro librai, via Provvidenza, n. 3.

TORINO — G. FAVALE e C.

TRATTATO DI CUCINA

Pasticceria moderna, relativa Confezzeria, di VIALARDI GIOVANNI Aiutante Capo-Cuoco di S. M., utilissimo ai cuochi e cuoche, albergatori e madri casalinghe; ognuno troverà il modo di apparecchiare cibi a suo gusto.

Un grosso vol. avente più di 300 disegni e 2000 ricette, prezzo L. 6 50.

Dalla Tipografia G. FAVALE e C., si spedisce nelle provincie affrancato allo stesso prezzo, mediante richiesta accompagnata da vaglia postale.

CAVALLO balo di anni 4, da vendere. — Recapito via Provvidenza, n. 41. 1672

INCANTO VOLONTARIO

di due fabbricati in Caramagna

Alle ore 10 antimeridiane del 20 prossimo giugno, nello studio ed avanti il notaio sottoscritto, via Arsenale, n. 6, piano 2, palazzo della Banca Nazionale, si procederà alla vendita volontaria ad un solo incanto ed a favore del miglior offerente di due corpi di casa, civile e rustico con prato cinto da muro e ben popolato di gelci, di are 1101, 60 (giornate 28, 91 circa), a corpo però e non a misura, il tutto proprio dei signori Carlo e Bartolomeo fratelli Chiarini, e sulla loro richiesta.

L'incanto di detti stabili di un reddito netto fin d'ora di L. 4,000, sarà aperto sul prezzo di L. 60,000 e sotto l'osservanza delle altre condizioni apparenti dal titolo del 2 corrente mese visibile coll'altri relativi recapiti nell'ufficio del sottoscritto, potendosi del resto avere ulteriori indicazioni locali in Racconigi dal signor Giacomo Peyruti, ed in Caramagna dal colono Giacomo Anagarano.

Torino, 5 maggio 1863.

1639 Guglielmo Teppati not. coll.

AVVISO

per vendita di una casa in Torino

I proprietari della casa posta in via Principe Tommaso, n. 3, determinati di venderla all'asta, incaricano l'ingegnere Avenati della relativa perizia ed estimate.

Da essa ricavarsi, essere la medesima di solida e piuttosto elegante costruzione, e suscettiva d'un reddito ben maggiore di quello che in giornata dà, di sole L. 18,203.

Prima di esporla all'asta al prezzo di lire 190,000, invitano coloro che desiderassero acquistarla di fare le loro offerte in aumento della somma estimata, le quali, ove volessero ravisate convenienti, la vendita avrebbe luogo a partito privato.

Per le informazioni dirigersi dal procuratore patrimoniale Marchetti, via Doragrossa, n. 19, piano 2. 1638

EMANCIPAZIONE

Con atto 31 marzo 1863 seguito avanti la giudecatura di Savigliano, autentico Devalle, il signor Matteo Fruttero fondachiere in Savigliano, emancipò il suo figlio signor Stefano Fruttero pur fondachiere in Genova trovandosi il padre estraneo a tal commercio del figlio. 1614

INABILITAZIONE

Il tribunale di circondario sedente in Sa-luzza con sentenza del 31 marzo 1863, dichiarò il signor Giuseppe Musante fu altro Giuseppe, da Savigliano, inabilitato a qualunque atto che ecceda la pura e semplice amministrazione senza l'assistenza di un consulente giudiziario, che gli deputò poi nella persona del notaio collegiato Francesco Antonio Lingua residente nella stessa città.

FALLIMENTO

di Sebastiano Albano, già pizzicagnolo in Verolengo.

Il tribunale di commercio di Torino, con sentenza del 6 corrente mese ha dichiarato il fallimento di Sebastiano Albano già pizzicagnolo e domiciliato in Verolengo, mandamento di Chivasso; ha ordinato l'apposizione dei sigilli sugli effetti mobili d'abitazione e di commercio del fallito; ha nominato sindaco provvisorio la ditta fratelli Gandolfo di Torino, il signor Bernardo Gasaldini domiciliato e negoziante da formaggi in Torino, ed ha fissato la nomina ai creditori di comparire alla presenza del signor giudice commissario cav. Luigi Pomba, alli 21 del corr. mese, alle ore 2 pomeridiane, in una sala dello stesso tribunale, per la nomina dei sindaci definitivi.

Torino, il 7 maggio 1863.

Avv. Massarola sost. segr.

NOTIFICAZIONE

Con atto dell'usciero Rocca, 30 aprile ultimo scorso, venne ad istanza del sig. Demattels Giuseppe residente a Torino, notificato al signor Beccuti Anastasio, già domiciliato in questa città, ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, copia della sentenza emanata dal signor giudice della sezione Borgo Dora di Torino, in data 25 aprile 1863, in cui venne il Beccuti condannato al pagamento di L. 650 cogli interessi mercantili e spese.

Torino, 9 maggio 1863

Debernardi sost. Genizati.

AMMINISTRAZIONE DELLE POSTE ITALIANE

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI GENOVA

Avviso d'Asta

Si fa noto al pubblico che nel giorno di martedì 19 corrente alle ore 10 antimerid., nell'ufficio della Direzione Compartmentale delle poste in Genova, avanti il Direttore del Compartimento o di chi per esso, e dell'ispettore sottoscritto si procederà al pubblico incanto all'estinzione della candela vergine per l'accolto del servizio di trasporto del dispaeci fra Genova e Nizza-mare dal 1 luglio 1863 a tutto dicembre 1866.

L'asta sarà tenuta sul prezzo di annue L. 17,620.

Saranno ammesse a fare partito soltanto le persone di notoria solvibilità, pratiche di questo genere di servizio, e che abbiano depositato a garanzia dell'asta in contanti, ed in effetti pubblici dello Stato il decimo del prezzo d'accolto.

Il migliore offerente in ribasso della somma suddetta resterà arbitratario del servizio.

Le spese d'asta e le altre relative al contratto saranno a carico dell'accoltario.

Il termine utile per presentare l'offerta di ribasso sul prezzo del deliberamento che non potrà essere inferiore al ventesimo resta fissato a giorni 5 successivi a quello dell'asta i quali scadranno col mezzo di domenica 21 corr.

L'accolto è inoltre vincolato all'osservanza delle altre condizioni contenute nel capitolato formulato dalla Direzione generale delle poste in data 1 maggio 1863, di cui chiunque potrà prendere visione a quest'ufficio.

Genova, 5 maggio 1863.

1671

L'ispettore, SCOZIA.

1870 NOTIFICANZA DI SENTENZA

A richiesta del signor Carlo Rivoira di Torino, che per tutti gli effetti previsti dalla legge, elesse domicilio presso il causidico Giovanni Fenocchio, via di San Maurizio, numero 13, piano 3, Luigi Setragno usciere presso la giudecatura di Torino, sezione Monviso, con atto dell'5 maggio corrente, notificava in conformità degli articoli 61 e 62 del codice di procedura civile, al signor Caspare Giorgioni di domicilio, residenza e dimora ignoti, la sentenza proferta dalla predotta giudecatura in data 29 dicembre 1862, spedita in forma esecutiva per copia autentica Campofregoso sost. segretario, della quale vennero il Giovanni Pene e Caspare Giorgioni predetti condannati solidariamente al pagamento a favore del predetto Carlo Rivoira della somma capitale di L. 300 per le causali risultanti da biglietto a ordine in data 13 giugno 1862, da eseguirsi tale pagamento, interessi e spese relative entro il termine di giorni 12 successivi alla regolare notificanza della stessa sentenza.

Torino, 11 maggio 1863.

Carlo Rivoira.

1681 NOTIFICANZA

Con atto dell'usciero Luigi Setragno addetto alla giudecatura di Torino, sezione Monviso, dell'8 corrente maggio, venne notificata a Giuseppe Ghigo già residente in questa città e sezione, ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, nella forma prescritta dall'art. 61 del codice di procedura civile, la sentenza proferta dal signor giudice di detta città e sezione, il 21 prossimo passato aprile, portante conferma di un sequestro e condanna a pagamento di L. 500 interessi e spese al signor Piacenza Carlo.

Gliotti proc.

1616 SUBASTAZIONE.

All'udienza tenuta dal tribunale del circondario d'Alba alle ore 9 antimeridiane del 19 giugno prossimo, si procederà all'incanto degli stabili posseduti sul territorio di Parletto, mandamento di Cortemiglia, da Abate Ferdinando fu Matteo residente a Cossano.

Li stabili subastandi ad istanza di Gattil-Pasqua Maria fu Carlo, ammessa al beneficio del poveri, all'appoggio di sostenza dello stesso tribunale in data 7 aprile ultimo scorso, consistono in un corpo di casa, varie vigne, prati, boschi e boschi; e sono posti in vendita in nove distinti lotti, al prezzo e condizioni descritte in bando venale 25 aprile ultimo scorso.

Alba, 8 maggio 1863.

Cantalupo sost. Prioglio p. c.

1619 AUMENTO DI SESTO.

Li beni infradescritti stati subastati a danno degli Giovanni Battista Rabazzana e Carolina padre e figlia di Monticelli, il primo tanto in proprio che qual padre e legittimo amministratore degli altri suoi figli minori Maria, Carlo Alessio, Margherita, Luigi, Te-reza e Rosa, ed incantati in tre distinti lotti sui prezzi di L. 2586, di L. 1552 e di lire 372 per ciascuno, con sentenza di questo tribunale 5 corrente mese, furono deliberati a Carlo Romano di Monbarozzo il primo lotto per L. 8500, il secondo per L. 5130 ed il terzo per L. 700.

Lotto 1. Casa, ala, prato e campo, posti sulle falde di Monticelli, di are 127, 22 e tre altre pezze a campo, prato e saliceto, di are 121, 45.

Lotto 2. Campo, vigna e piccolo bosco, di are 200.

Lotto 3. Prato, campo e poco bosco, di are 50, 02.

Il termine per fare l'aumento del sesto o mezzo sesto, scade col giorno 20 corrente mese.

Alba, 7 maggio 1863.

Briata segr.

1685 SUBASTAZIONE.

Lo tribunal d'arrondissement d'Aoste, par jugement du 8 avril 1863, a ordonné la mise aux enchères des biens subastés au préjudice de Francesca Nicolas domiciliée à Châtillon, sur instance de Lucat Auselme propriétaire domiciliée à Forgnon.

L'enchère des dits immeubles, consistant en prés, champs, vignes, feuillages, domi-cielles, s'ouvrira en 12 lots distincts sur la mise à prix et conditions enoncéés au ban d'enchère révisé, et elle aura lieu à l'audience du vendredi 13 juin prochain aux 8 heures du matin.

Aoste, 5 mai 1863.

Chantel p. subst. Felfelder p.

PIGNORAMENTO A MANI TERZE

Ad istanza di Giovanni Battista Rivetta da Moncalvo, con elezione di domicilio presso il procuratore sottoscritto, venne dall'usciero Luigi Setragno notificato atto di pignoramento del cinque corrente all'Antonio Rota già impiegato delle Regie poste in Moncalvo, ora dimesso, di domicilio, residenza e dimora ignoti, a senso dell'art. 61 del codice di procedura civile, seguito a mani di S. E. il ministro dei lavori pubblici a garanzia della somma di L. 50 e spese portate da sentenza della regia giudecatura di Moncalvo 28 novembre 1862, con contemporanea citazione a comparire avanti la giudecatura di questa capitale, sezione Monviso, alle ore 9 mattutine del 29 corrente maggio, per gli effetti previsti dall'art. 761, num. 6 del citato codice di procedura.

Torino, 11 maggio 1863.

1677 Rivetta proc.

1528 REINCANTO

dietro aumento di sesto.

Si rende noto che all'udienza di questo tribunale di circondario dell'22 corrente maggio, ore 11 antimeridiane, avrà luogo il reincanto degli stabili siti nel concentrico del comune di Boves, i quali sull'istanza di Macario Michele delle stesse fin di Boves, furono subastati a danno di Landra Bartolomeo dello stesso luogo e deliberati con sentenza dell'15 spirato mese di aprile, a favore di Giacomo Orsini, nella somma di L. 1240.

Gli stabili a reincantarsi saranno esposti all'asta in un sol lotto sul prezzo in aumento offerto di L. 1150, ed alle condizioni risultanti dal relativo bando venale dell'29 aprile u. n., autentico Fissore segr.

Cuneo, 1 maggio 1863.

Caus. Beltrand sost. Damilano p. c.

1331 TRASCRIZIONE.

Si notifica che con istrumento 3 ottobre 1862 rogato dal notaio certificatore sottoscritto, il Stefano, Giovanni Battista, Maria e Lucia fratelli e sorelle Forvare, tanto in proprio che nell'interesse del Fiorenzo e Maddalena loro fratello e sorella, dimoranti sulle fin di Cuneo, alienarono a signor Michele fu Lorenzo, domiciliato a Ro-schia, un chiosso composto di caseggi e beni coltivati, della superficie di etari 2, are 56, cent 67, compresi le ragioni d'ala e giardino, il tutto situato in territorio di Po-veragno, regione S. Lorenzo, fra le coe-renze del signor Giovanni Cavallo, il beni dell'opera pia Gasolo, Domenico Erieli e Gibaudo Giovanni, facente detto chiosso parte del tetto denominato la Basso, e pel prezzo di L. 10,800.

Tale atto venne trascritto all'ufficio dello ipoteche di Cuneo il 23 aprile 1863 o registrato al vol. 30, art. 390.

Cuneo, 27 aprile 1863.

Maurizio Bramardi not. certif.

1973 GRADUAZIONE.

Il signor presidente del tribunale di circondario di questa città, con decreto dell'21 corrente aprile dichiarò aperto il giudizio di graduazione sul prezzo di L. 6920 ricavatosi dalla subasta dei beni stati deliberati con sentenza dello stesso tribunale 2 marzo ultimo ad istanza del signor Munzo Alessandro fu Benedetto a pregiudizio di Danna Giovanni di Paolo di Monastero di Vico residente in oggi a Torino e terzi possessori, di cui a detta sentenza o vennero ingiunti i creditori a produrre le loro domande di collocazione ed i documenti giustificativi presso la segreteria dello stesso tribunale nel termine di giorni 30 dalla notificanza.

Mondovì, 21 aprile 1863.

Bergini sost. Biengini.

1454 SUBASTAZIONE.

All'udienza del tribunale del circondario di Saluzzo, di martedì 9 giugno prossimo venturo, ora meridiana, avrà luogo l'incanto dei beni cadenti in subasta sull'istanza del signor Segre Mosè Marco detto Salomone orfede dimorante in questa città, in odio di Plans Giuseppe fu Domenico di Revello, ora dimorante a Savigliano; quali beni situati in territorio di Revello e composti di vigna con casa entrostante, bosco e gorreto, verranno posti in vendita sui prezzi di L. 1410 offerto dall'istante e sotto l'osservanza delle condizioni tenorizzate nel bando venale redatto da codesto segretario in data dell'11 corrente mese.

Saluzzo, 27 aprile 1863.

Barber's proc.

Torino, Tip. G. Favale e Comp.